SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/012 II

DAL VATICANO, 21 Agosto 1940

1092
23.8.40
Oggetto: Internati Brunnengraber, Pomeranz, Schmerz

N° 7287/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

In riscontro della pregiata lettera inviatami dall'Eccellenza Vostra Reverendissima in data 10 Agosto 1940 mi do premura di comunicarLe quanto segue.

I Sigg. Brunnengraber Markus, Pomeranz Hersch Joseph e Schmerz Hersch inviarono al Santo Padre, in data 22 febbraio 1940, una supplica in cui, tra l'altro, asserivano di aver ottenuto il permesso di emigrare in Bolivia. Domandavano inoltre che l'Augusto Pontefice li raccomandasse all'Ambasciata di questa Repubblica affinchè venissero dispensati dall'obbligo di versare la cauzione di dollari 350, richiesta per ottenere il permesso di entrata.

Scrissi all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Napoli, in data 6 Marzo 1940, per domandare se i su indicati fossero degni dell'interessamento della Santa Sede.

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA (Salerno)

croppo nelle informazioni inviate da quella Curia Arcivescovile
lello stesso mese non vi era alcun elemento di giudizio
riguardi delle persone in parola. La pratica, quindi,
avuto seguito, anche perchè sembra che i su detti siano ebrei
olo di razza ma anche di religione.

guardo, poi, al Signor Gottlieb, che Vostra Eccellenza mi rac-
la, Le sarei grato se volesse comunicarmi la data precisa in
gli è stato conferito il battesimo.

ofitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di
ita e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

Em
il
Se
CI

EMINENZA REVERENDISSIMA

N. 902 prot. In risposta alla venerata dell'Eminenza Vostra Rev.ma n.7287/40 del 2I corr., posso assicurare che POMERANZ Hersch Joseph e SCHMERZ Hersch sono stati battezzati il I8 corr., e danno segni manifesti di sincera conversione, alla quale erano preparati da tempo; BRUNNENGRABER Markus, invece, è rimasto ebreo

2°. = GOTTLIEB Alessandro fu Maurizio, della Transilvania, è ebreo convertito, battezzato già il 24 novembre I937 nella Parrocchia di S.Croce a Padova, ove era in ottima relazione con sacerdoti, ed era medico anche in Istituti religiosi; ha anche una sorella cattolica sposata in Sardegna, ed è di sentimenti sinceramenti ed altamente cattolici praticati con finezza di anima.

3° = Vi è un altro caso. LANDE Isidoro, nato in Polonia da padre cattolico, e dall'ebrea Sava Lande, il I4 giugno I904, si trova dal I93I in Italia, ove ha studiato a Bologna e a Parma, e in quest'ultima città si laureò in medicina nel I934. Già dal I936 conobbe la dottoressa Rinalduzzi Silva, nata nel I9I2 a Poggio Mirteto, cattolica, che a lui che era in fatti senza alcuna religione fece conoscere e amare la religione nostra, tanto che egli, già nel I937 stava per essere battezzato dal sac.D.Licinio Belmonte, parroco a Valera-Parma, prima delle leggi razziali, ma per voler approfondire meglio la religione nostra, si fece soprag giungere da dette leggi, e ora, pur essendo dispostissimo a esser battezzato, di fatti non è battezzato ancora. Intanto egli vorrebbe emigrare in Brasile o in altra Re ubblica Sell'America Latina, e vorrebbe con sé la fidanzata.

Chiedo, in grazia, di indicarmi, come risolvere questo caso. Egli ha un passaporto di apolite. Potrebbe emigrare, ottenendo il visto del consolato del Brasile, e poi ottener la cittadinanza Brasiliana dopo il battesimo, e poi come cattolico brasiliano contrarre matrimonio per procura con la Rinalduzzi e richiamarla come legittima moglie in America? O Vorebbe Vostra Eminenza indicarmi altra soluzione? Noto che la giovane Rinalduzzi, egli dice, è di sentimenti e di pratica, religiosissima.

in.Rev.ma
Card.MAGLIONE In attesa, bacio la S.Por ora e presento i miei ossequi.
ç.di Stato DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA
TA'D EL VATICANO

27 agosto 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

PROTO Salvatore, fu Domenico, nato in Amalfi, dimorante a Tunisi, presso il rag.Angelo Cuva, a via Duran Clayé n. 7, da molto tempo non dà sue notizie, e la famiglia prega, per il mio tramite, l'Eminenza Vostra di procurarle notizie attraverso l'Ufficio apposito istituito in Vaticano.

E' una grande grazia che la famiglia Proto - che io conosco molto bene, poichè un fratello del Proto è frate e sacerdote del mio Ordine - attende con ansia, mentre porge all'Eminenza Vostra Rev.ma i suoi ringraziamenti anticipati.

Chinato al bacio della Sacra Porpora, presento i miei più deferenti ossequi.

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/013TI

DAL VATICANO, 26 Settembre 1939

1187
28.9.40 Ogg. Lobman Davide

N° 8219/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Con pregiato foglio in data 15 Settembre c.a., l'Eccellenza Vostra Reverendissima segnalava a questa Segreteria di Stato il Sig. Lobman Davide, israelita internato nel campo di concentramento di codesta città, che desidera di poter ultimare i suoi studi universitari.

Per quanto non si possano nutrire eccessive speranze di un esito favorevole, non ho mancato di raccomandare il caso a persona autorevole.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

1073
16.8.40

Oggetto Lobmann Davide

Eccelenza.

Prima di „trasferirmi" a Ferramonte (comune di Tarsia, provincia di Cosenza), mi permetto ringraziarVi di cuore per la Vostra nobile lettera, la quale deciderà sul mio avvenire professionale. Se avessi la coppia di questa la conserverei fra le mie cose più care - come un perenne ricordo della bontà Cristiana.

Spero che la comprensione umana Italiana non mancherà ad aiutarmi, perchè sono rimasto solo nel mondo, senza conoscere la sorte dei miei poveri genitori - attualmente sotto la Russia - di cui sono figlio unico. Per ora sarò felice poter frequentare le cliniche dell'ultimo corso in medicina, e dopo? .. il mare è grande

Di nuovo Vi ringrazio Eccelenza dal profondo cuore e baccio la mano

Lobmann

Campagna, 16/8 1940 - XVIII.
S. Bartolomeo

17 agosto 1940-XVIII°

Carissimo Can. GIBBONI

N. 885 prot. Fa' il favore di dire al più presto all'internato LOBMAN Davide di Jakob, studente di 5.in 6.medicina di nazionalità polacca, che finora non hó ricevuto risposta per ciò che egli mi raccomandò. E poichè egli deve partire, e ora nella fretta non trovo la copia della lettera che io gli scrissi per lui, e d'altra parte è bene che io abbia sotto mano tutti i dati che riguardano il Lobman in caso che io abbia a scrivere di nuovo, chiedigli di nuovo tali dati e fatti indicare precisamente ciò che egli mi chiedeva. Fagli capire, però, che io scrissi subito, ma ora non trovo la copia della lettera che io scrissi. Dico così perch egli desiderava tale copia, e a farlo apposta ora non la trovo in mezzo alle carte riguardanti gli internati.

Accludo poi un biglietto per il Commissario e glielo darai.

Ti saluto e benedico.

15 settembre 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N. 934 prot.

LORMAN Davide, studente di medicina, residente a Ferrara, ma perché di razza ebraica, ora internato, deve dare due esami di 5° anno presso l'Universeità di Padova, ove è iscritto e deve frequentare le cliniche del sesto anno. Ha per questo inviato domnda al Min stero dell'Interno che gli sia concessa la grazia di esser restituito alla sua residenza oppure di esser internato a Padova con facoltà di frequentar le cliniche. Egli ha anche un attestato del Maresciallo Italo Balbo che lo ebbe a Ferrara come fiduciario del GUF degli strabieri ed ebbe a lodars molto di lui.

Ormai son due mesi che egli ha fatto tale domanda e non ha ricevuto risposta. Prego l'Eminenza Vostra di degnars di sollecitare una risposta favorevole.

Chinato al bacio della Sacra Porpora mi conferm

DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA

A S.Em. Rev.ma
IL SIG.CARD MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
CITTA' DEL VATICANO

28 settembre 1940-XVIII°

Stimatissimo Sig. LORMAN DAVIDE
FERRAMONTI-TARSIA

N. 990 prot.

Come ho scritto al Sig. Grani, ho scritto già due volte per segnalare il vostro caso al Ministero, e finora non ho ricevuto una risposta decisiva.

Proprio questa sera, il personaggio a cui mi son rivolto mi ha risposto testualmente così: " Per quanto non si possano " nutrire concrete speranze di un esito " favorevole, non ho mancato di raccoman- " dare il caso a persona autorevole."

Capiamo perfettamente la vostra triste condizione e le vostre sofferenze e angustie per il fatto che non potete compiere l'ultimo anno di medicina; ma vi è ancora qualche speranza. Preghiamo il Signore che tale speranza non sia vana.

Che il Signore intanto vi conceda la grazia di grande pazienza e rassegnazione alla sua Volontà che é sempre santa e buona, anche quando a noi sembra una volontà a noi avversa e crudele.

Vi saluto e benedico di cuore con tutti i vostri familiari.

TELEGRAMMA

...O Telegr. - Ediz. 1939-XV

N. 466 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta quando è incaricato di una riscossione.

...icazioni di urgenza

1265
24.10.40

Il
L
Il

Rice

Pel circuito N. .....

...ia.
...rio
...e
...de

Bollo d'ufficio

CAMPAGNA 24.10.40 15-341

...ndente al tempo medio dell'Europa ...ari paesi esteri di seguito da una ...romani, il primo numero dopo il nome ...el telegramma, il secondo quello delle ...ati della presentazione.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	...ATAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
CAMPAGNA	Roma	15617	25	24	9 80	

- Stab. Tip. Masi - 31-3-1939 - Ord. 496 (8.150.000)

ottenuto permesso postare a Padova 8 giorni per sostenere esami grazie infinite spero essere internato Padova bacio la mano Lohmann

Oggi. Ringrazia per aver ottenuto il permesso di dar gli esami a Padova.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Eccellenza.

Mi sono permesso informarVi che l'On. Ministero mi ha accordato da venire a Padova onde sostenere alcuni esami universitari. Mentre sono gratissimo per la cortese concessione e non trovo parole per ringraziarVi per il Vostro veramente paterno aiuto, spero che mi sarà permesso — se debbo essere concentrato — risiedere internato a Padova per condurre a termine gli studi di medicina. E' indispensabile che io frequenti i corsi universitari per poter laurearmi in giugno venturo non intendo secondo le disposizioni vigenti in materia — raffiale andare fuori corso e in coscienza mai fin studiare. Il mio pensiero va da tanto in tanto alla Vostra bontà.

Di cuore Vi ringrazio e bacio la mano

Padova, 29/11 1940 - XVIII

Lolenzo

4 novembre 1940-XIX°

n°1106

Sig. DAVIDE LOBMANN
Padova
Via Febbroni 2

Ho ricevuto la Vostra lettera, come già anche il telegramma, e Vi ringrazio del pensiero, che avete avuto per me.

In quanto a lasciarvi a Padova per proseguire gli studi, io alto fanno delle difficoltà. Ecco perché io penso che farete bene a farvi raccomandare dal Rettore stesso di codesta R.Università , o se egli non ci si metterà, fatevi raccomandare dal Vescovo, al quale potrete presentarvi a nome mio.

Vi saluto e benedico, col voto che possiate riuscire nell'intento.

Eccellenza 1377 25.11.40 Padova, 23/11 1940 - XIX.

Via Fortebrasci 2

Opp. Manda sue notizie

Vi ringrazio di tutto il cuore per il gentile biglietto. Il Monsig. Segretario della S.E. Vescovo di Padova mi ha presentato gent. al Cav. Uff. Questore il quale con una lettera separata, alla Direzione della P.S. Roma, ha chiesto di internarmi a Padova, purchè posso condurre nel termine regolamentare gli studi.
Inoltre qualche giorno dopo ha chiesto di prolungarmi il soggiorno a Padova, naturalmente in attesa della ev. risposta al suo cortese esposto.
Ora l'On. Ministero mi ha accordato di stare a Padova fino al 7 dicembre a.c., rispondendo come è il principio sempre alla ultima richiesta, cioè a quella di prolungarmi il soggiorno qua.
Non ho voluto andare a casa per dividere la sorte dei miei cari sotto la Russia, dai cui mi sono rimaste le fotografie, debbo tornare adesso a... Fenamonti.
Fiducioso nel sentire ancora una paterna parola

baccio la mano

Lobmandavis.

Lobmann Davide

30 novembre 1940-XIX°

Carissimo Lobmann
PADOVA

N.1198 prot. Mi rallegro che abbiate ottenuto un pò di proroga fino al 7 dicembre, e mi dispiace che non si sia potuto riuscire a ottenere di restare costà per finir gli studi. Né so che cosa possa io fare per voi, poiché se potessi fare qualche cosa, lo farei volentieri.

Sappiate esser forte, sopportando con molta rassegnazione alla volontà di Dio tutto ciò che state soffrendo, e il Signore vi aiuterà.

Costà, a S.Antonio, vi sono i miei confratelli: potete visitare la tomba di S.Antonio e parlare anche con i frati.

Vi saluto e benedico

Eccellenza 14 Ott / 25-12-40 Dgr. Mi informa delle sue cose.

Cadora, 22/12/1940-XIX.

Vi sono particolarmente grato delle gentili espressioni di paterna benevolenza che Vi siete degnato indirizzarmi. Esse a queste specialmente sensibile. Mi sono recato sulla tomba del grande taumaturgo protettore di Cadora per invocare da Lui lumi e per attingervi in ispirito alla grande famiglia Cristiana, all'umanità intera oggi tanto sconvolta, e sorretta dal autorevole parole del Santo Padre.

Mi sono rassegnato alla Volontà del Signore, cosa che Voi Eccellenza mi avete suggerito. Anche la parola del Santo Agustino mi è un conforto: "E inquieto il cuore, sino che non riposa in Dio". Riposando in Dio, ogni inquietudine si placa e ogni dolore si sublima. Il dolore è spesso la porta stretta per la quale la Divina Provvidenza ci invita alla più profonda gioia della Spirito. Mi voglio affidare a Lei, come mi affideri ai miei cari, i più io spero che vivono.

In questi giorni, dato l'atteggiamento della C. S. locale e del

2 del I°41-XIX°

Sig. Davide LOBMANN
PADOVA

N.1270 p. Vi ringrazio degli auguri per le presenti feste e per il nuovo anno, e ve li ricambio di cuore, mentre prego il Signore che Vi conceda le grazie più opportune per sopportare con molta rassegnazione e con molto frutto spirituale le presenti tribolazioni in cui Vi trovate.

In quanto alla vostra immigrazione in qualche Stato Sud-Americano, credo che sia bene che Vi rivolgiate a questo Eccmo Vescovo di Padova, che potrà più facilmente aiutarvi. Dico così, non perché io non voglia interessarmi di Voi, ma unicamente perché, stando voi a Padova, potrete essere più facilmente aiutato da uno che è sul posto e che, all'occorrenza potrà più facilmente richiedere e dare tutte quelle informazioni che fossero necessarie

Anzi, andate pure, a nome mio, da cotesto Ecc.mo Vescovo, e sebbene io non abbia il piacere di conoscerlo, ossequiatelo da parte mia e ditegli che io Vi ho consigliato di rivolgerVi a lui, e che ho vivo piacere e che gli sarà grato se si occuperà di Voi; e questa lettera mia vi potrà servire di presentazione, se Voi credete opportuno di andarci, come io ve lo consiglio.

Vi saluto e benedico

Aff.mo in GESU' CRISTO

Partito, mi verrà probabilmente comunicato che io posso continuare a rimanermene qua a Padova fino a studi ultimati. E dopo, - purtroppo, forse già fra qualche mese - dove potrò andare? Io spero che Vostra Eccellenza mi aiuterà forse di ottenere un visto di emmigrazione in qualche paese. Il mondo è grande, ma per me piccolo.

Colgo l'occasione di inviarvi i miei migliori auguri per il santo Natale e per Capodanno, mentre rinnovandovi i ringraziamenti di cuore profondo per l'importante ausilio pratico e morale che mi avete fornito in questa grave contingenza della mia vita

Baccio la mano Zolman Daniz.

Via Belzoni 19

1672
27.2.41

23/2 1941-XIX.

Eccellenza. Oggi Mi informo delle cose mie.

Vorrete Eccellenza scusarmi se per così lungo tempo non ho nemmeno risposto alla gentilissima Vostra del 2/1 1941; però affetto d'una leggera pleurite ed ho dovuto stare a letto.

Intanto mi ha informato il Console degli Stati Uniti che mi trovo "in quota" polacca, per andare in America, mi manca un "affidavit" uno richiamo da qualche americano.

Ho seguito il Vostro consiglio e pertanto mi sono recato da S.E. Monsign. Vescovo di Vadora con Vostro biglietto di presentazione. Gli ho esposto il caso mio, pregandolo se fosse possibile di indicarmi una soluzione, o il modo per ottenere quanto mi sta al cuore.

S.E. il Monsign. Vescovo si è dichiarato impossibilitato a porgermi un qualsiasi consiglio date le attuali circostanze, ma mi ha suggerito di stare a Vadora fino

IImarzo I94I-XIX°

N. I508 prot.

Sig. DAVIDE LOBMAN
PADOVA

Mi dispiace che per ora ben poco si possa fare per la vostra immigrazione negli Stati Uniti. Speriamo che in appresso si rallenti il rigore che vi è attualmente in fatto di immigrazioni, sì che possiate essere accontento. Intanto pensate a lavorare, e poi il Signore certamente penserà a voi, poichè Egli non abbandona nessuno, specialmente quando ci abbandoniamo nelle sue mani con tutta fiducia.

E poi cercate subito la forza che vi è necessaria in questi momenti torbidi e dolorosi, cercatela nella frequenza dei Sacramenti.

Vi saluto e benedico cordialmente.

Aff/mo in GESU' CRISTO

al mio esame di stato in medicina, mi ha paterna-
mente promesso ogni suo valido aiuto. Egli non
ha purtroppo conoscenze negli Stati Uniti, e Gli
sembra che ora è chiusa l'immigrazione nei paesi
sud americani.

Le ringrazio Eccellenza sentitamente della Vostra
paterna benevolenza dimostratemi con così
squisito tatto in questa mia contingenza della
mia vita.

In ogni mia preghiera si trova un pensiero per
Lei Eccellenza.

Bacio la mano

Lehman Davis.

Lehman David
Via S. Brizio 30
Padova

VERIFICATO PER CENSURA

Emminenza. 1253 17.10.40 Oggi Lobman Davide chiede di proseguire gli studi. Ferramonti 9/10 1940-XVIII

Con profonda commozione penso del Vostro nobile aiuto, il Vostro gentile biglietto conserverò fra le mie cose più care come perenne ricordo della bontà cristiana.

Quando nel settembre scorso (la guerra in Polonia) sono rimasto senza gli normali assegni che mi erano prima dai miei cari largamente inviati, la comprensione umana Italiana non mi ha mancata ad aiutare e la federazione di Ferrara mi ha trovato un impiego presso "Calefo" - Consorzio frutta Ferrara - ed ha anche intervenuta presso il Rettore Magni di Padova dove abitavo per esonerarmi delle tasse scolastiche. L'Italia era diventata la mia seconda Patria.

Se studiassi p. es. a Bologna potrei finire gli studi - e dopo forse trovarmi un posto nel mondo - perche li gli studenti regolarmente iscritti alla Univer. di nazionalità Polacca e di razza ebraica sono liberi.

La R. Questura di Cosenza con la lettera alla Direzione del Campo di Ferramonti dal 2 ottobre q.a mi ha

comunicato che la mia domanda di restituirmi
in libertà non è stata accolta.
Mi spiace di non poter rivolgermi oltre, alla
Vostra Reale o alla Sua Santità di concentrarmi
a Padova con la facoltà di frequentare ivi alla
mattina le cliniche. Forse mi permetterà la
Direzione fare l'appello al gran cuore del Duce.
Vi ringrazio di nuovo Eminenza di cuore per tutto
ciò che avrete fatto per me, e sento intuitivamente
che anche i miei poveri genitori di cui sono figlio
unico deportati in Libia - ed io spero che loro
vivano, - Vi pregano di non lasciarmi in questa
mia situazione disperata solo.
Mi permetto accludere un certificato universitario
e una cartolina postale perché pare che la buona
Signora Roi si interessa a scrivere di me.
Eminenza, Voi siete mia unica speranza mi
aiuterete! e la Divina Provvidenza aiuterà a tutti quelli
che soffrono. Bacio la mano Solomon

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1252
17-10-40
Off Lobman Davide

N° 8920/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

DAL VATICANO, 16 Ottobre 1940

Eccellenza Reverendissima,

Facendo seguito al mio Foglio N.8219/40 del 26 Settembre u.s., sono dolente di dover comunicare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che i passi compiuti in favore del giovane Davide Lobman, che domandava di poter ultimare i suoi studi universitari, non hanno avuto, purtroppo, l'effetto desiderato.

Le sarei grato se volesse compiacersi di portare a conoscenza dell'interessato - nel modo che Ella giudicasse più opportuno - quanto sopra.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

L. 4

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

(N°164/29).- Si certifica che il sig.Lobmann (recte Rubinstein) Davide, di David, da Bolechow (Polonia), di razza ebraica, è iscritto presso questa R.Università al quinto corso della Facoltà di Medicina e Chirurgia pel cadente anno accademico 1939-1940.- Si certifica altresì che il sig.Lobmann potrà entro i termini stabiliti, chiedere ed ottenere d'essere iscritto al successivo anno di corso.==========

Padova, 27 agosto 1940-XVIII.E.F.

Il Segretario *

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI PADOVA

IL RETTORE

(Prof. Domenico Meneghini)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI PADOVA DIRITTI DI SEGRETERIA

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1209
10.40

A3/0111

DAL VATICANO, 2 Ottobre 1940.

h. offr. Il S. Padre ha elargito 3000 lire per questi internati

N° 28436.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Ho umiliato all'augusta attenzione del Santo Padre la domanda, che l'Eccellenza Vostra Reverendissima mi ha rivolta con Foglio N. 935 del 15 Settembre a favore di cotesti internati.

L'Augusto Pontefice si è degnato di accogliere l'esposto e mi ha ordinato di far pervenire a Vostra Eccellenza l'importo di lire tremila, che Le trasmetto con l'unito assegno sul Banco di Roma.

Sua Santità, in omaggio all'intenzione degli offerenti, mi ha pure incaricato di farLe noto che questo denaro è preferibilmente destinato a chi soffre per ragioni di razza, e di comunicare la Benedizione Apostolica, che con tutto cuore ha impartita a Vostra Eccellenza e al gregge affidato alle

---

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

e pastorali.

Ben lieto di compiere gli augusti ordini, pro-
ella circostanza per confermarmi con sensi di since-
stinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

12 ottobre 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N. 1018 prot. In risposta alla venerata lettera dell'Eminenza Vostra Rev.ma del 2 ottobre n. [illegible] prot., prendo atto della generosità con cui il Santo Padre ha mandato [illegible] a beneficio di questi internati [illegible] noto però che essa lettera non [illegible] l'assegno del Banco di Roma, [illegible] accluso, e che forse [illegible] non sarà stato accluso. Pregherei [illegible] le debite ricerche.

Mi permetto poi notare che finora io solamente di mio ho dovuto distribuire a questi internati [illegible] più di quattromila lire, poiché si tratta di circa trecento internati che son qui e molti di essi son veramente bisognosi e non hanno [illegible] cattolici aiuti dalla Società ebraica che pure pensa agli ebrei, ma che o esclude i neo-convertiti o dà a essi un minimo insufficiente. Ecco perché io di mio ho già dovuto distribuire detta somma, sottraendola ad altre opere e ad altri poveri. E noto che [illegible] gli internati erano qui il doppio. Ecco perché mi permetto pregare il Santo Padre di concedere qualche altra elargizione, tanto più che molti di questi internati pensano che la Chiesa - così essi dicono - abbia messo a loro disposizione delle somme.

Chiesa [illegible]

17 ottobre 1940

EMINENZA REV.MA

N.1048 prot. Ringrazio vivamente l'Eminenza Vostra Rev.ma per la generosa offerta di tremila lire che mi son giunte oggi con lettere racc. N.28436 prot. del 15 corr. E ringrazio la munificenza del Santo Padre che mette questa somma nelle mie mani a beneficio di questi internati.

Già con mia del 12 corr. N. 1018 esponevo le sempre crescenti difficoltà e bisogni di questi internati, in modo che occorre altro aiuto.

Chinato al bacio della Sacra Porpora mi confermo

DELL'EMIN. VOSTRA REV.MA
dev.mo servo in G.C.

S.Em;Rev.ma
il Sig.Card. MAGLIONE
Segret.di Stato di S.S.
CITTA' DEL VATICANO

N. 28436 *Vaticano, li* 15 Ottobre 1940

1249 / 16.10.40

La Segreteria di Stato di Sua Santità

Ogg. Mandato lire tremila

si pregia rimettere qui unito a S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Maria Palatucci, Vescovo di Campagna, l'assegno di lire italiane tremila, di cui nel foglio pari numero della medesima Segreteria di Stato del 2 c.m..

(con assegno di Lit. 3.000)

8 novembre 1940

1125 prot.

Beatissimo Padre

Sono qui a Campagna alcune centinaia di internati, e altri in qualche altro paese della mia Diocesi, e sono per lo più di razza ebraica. Molti di essi o erano già poveri o, peggio, da gran signori son diventati grandi poveri, molti sono anche malati, e tutti ricorrono a me per aiuto.

Io da parte mia faccio tutto quello che posso, fino a dare indumenti miei personali per soccorrere le necessità più urgenti; ma io son povero francescano vescovo di una povera Diocesi, e assolutamente non posso soccorrere tutti i poveri come pur vorrei, specialmente se si consideri che, già prima che venissero questi internati, vi erano in Diocesi e vi sono tante miserie.

Già ebbi dalla Santità Vostra una somma di tremila lire, in ottobre u.s.; ma io finora ho già distribuito, dal mese di agosto a oggi, più di seimila lire, e adesso non so come venire incontro a tante miserie che, con l'avanzante invernata, crescono di giorno in giorno.

Prostrato, perciò, ai Vostri Piedi, Vi prego di farmi mandare un'altra elemosina, che mi permetta sperare più abbondante della prima.

Chinato al bacio del Sacro Piede, Vi ringrazio a nome mio e di questi infelici, e per essi e per me e per tutta la Diocesi, Vi chiedo la grazia dell'Apostolica Benedizione.

Della Santità Vostra
devoto figlio in G.C.

Alla Santità di Nostro Signor
Pio Papa XII
Città

N. 803629 Dal Vaticano, 11-11-40

La Segreteria di Stato di Sua Santità

ha ricevuto la richiesta di notizie e si pregia assicurare che ha iniziato subito le pratiche del caso.

Non mancherà di comunicare con ogni premura la eventuale risposta facendo tuttavia osservare che le presenti circostanze rendono piuttosto lungo e difficile lo svolgimento di tali pratiche.

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

N. 31514

1403
3. 12. 40

DAL VATICANO, 29 Novembre 1940.

3. Offr. Manda Lire diecimila elargite dalla carità del Papa a beneficio degli internati che sono a Campagna -

Eccellenza Reverendissima,

Riferendomi alla sua istanza dell'8 Novembre u.s. diretta ad ottenere una nuova somma da distribuirsi in sussidi agli ebrei internati nella sua diocesi, mi pregio comunicare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che il Santo Padre ha benevolmente disposto che venga accordato quel più largo aiuto da Lei domandato.

In ossequio pertanto a tale venerato ordine Le trasmetto l'accluso assegno di lit. 10.000, pregando Vostra Eccellenza di voler inviare a suo tempo a questa Segreteria di Stato una esatta per quanto sommaria relazione dell'impiego di questo denaro.

Sono altresì lieto di far sapere a Vostra Eccellenza che Sua Santità ha appreso con vivo compiacimento la solerte

---

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE MARIA PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

(con assegno di lit. 10.000)

opera di carità, che Ella svolge per alleviare tanti dolori, e che ben di cuore Egli imparte a Lei, ai sofferenti e a tutto il suo gregge l'implorata Benedizione Apostolica.

Bacio il S. Anello e con devoto ossequio mi confermo

di Vostra Eccellenza Reverendissima
dev.mo Servitore

G B Montini

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

Ho ricevuto oggi la lettera N.3I5I4 del 29 novembre u.s. con l'accluso assegno di lire diecimila che l'Augusta generosità del S.Padre ha elargite a sollievo degli internati - in maggioranza, di razza ebraica - che sono a Campagna.

Prego l'E.V.Rev.ma di ringraziare il Santo Padre, a nome mio e a nome di tutti questi internati per la grande carità con cui ha accolto la mia supplica e dipresentarGli il mio rinnovato omaggio di devozione.

Da parte mia cercherò di impiegare quanto meglio è possibile l'Augusta elargizione a favroe degli internati, e a suo tempo ne manderò la richiesta relazione.

Con i più sinceri ringraziamenti e ossequi anche all'E. V.Rev., mi confermo della stessa

dev.mo servo in G.C.

MONTINI
egr.di Stato
NO

16 aprile 1941

ECCELLENZA REVE ENDISSIMA

. 1633 prot.

In ottemperanza alla Vostra del 29 novembre u.s., N.31514, in cui nel mandarmi diecimila lire di sussidio per questi internati che sono a Campagna, mi raccomandavate di inviare a cotesta Segreteria di Stato "una esatta per quanto sommaria relazione dell'impiego di quel danaro", accludo a questa mia tale relazione, e do conto non solo delle diecimila lire suddette ma anche delle tremila lire che mi avevate spedite il 15 ottobre u.s. con lettera n.28436.

Nell'acclusa relazione noto che ho riferito solo dell'impiego delle dette tredicimila lire, e non del danaro che ho dato di mio agli internati, e si tratta di altre varie migliaia di lire. Ma questa Diocesi è povera, mentre i bisogni del Seminario Diocesano e tante altre necessità mi premono da tutte le parti.

Ecco perché prego l'Eccellenza Vostra Rev/ma che vogliate benignarVi di supplicare ancora una volta il Santo Padre che si degni inviarmi ancora qualche altro sussidio per gli internati poveri, che vengono a me principalmente per avere qualche cosa per supplire alla scarsezza del vitto. Infatti, fa pena vedere alle volte dei pezzi di giovanotti e di uomini che assolutamente non possono tirare avanti con le sole 6.50 del sussidio giornaliero, e mi è capitato qualche caso di qualche giovane che cominciava ad ammalarsi per detta scarsezza, tanto che ho soccorso anche dando offerte in natura. Ma assolutamente io non posso bastare a contentar tutti, e prego e supplico la carità del Santo Padre. Vogliate Voi farVi mio interprete presso l'Augusto Pontefice per questi internati.

Nella speranza di essere accontentato, Vi presento i miei ossequi con i più opportuni auguri per le presenti Feste.

DELL'ECCELLENZA VOSTRA REV/MA
dev/mo servo in G.C.

S.E.Mons. G.B.MONTINI
ostituto della Segret.di Stato
CITTA' DEL VATICANO

DI PALOROTONDO ECC. ECC.
CONTE DI CASTELLARO E DI PEROLLA
ALLA SANTA SEDE
DI CAMPAGNA
E GRAZIA DELLA S. SEDE APOSTOLICA

ED UTILE SIGNORE DEL FEUDO
BARONE DI S. MENNA
IMMEDIATAMENTE SOGGETTO
VESCOVO
TEN. EX MUSEUMCONDIA DI DIO

ALLEGATO ALLA LETTERA N/ I633 del I6 aprile I94I

RELAZIONE SOMMARIA DELLE I3.000 LIRE SPESE PER INTERNATI per i quali furono mandate dalla Segreteria di Stato di S. S. il I5 ottobre I940 con N/ 28436 (L.3000) e il 29 novembre I940 con n/ 3I5I4 (L.I0000).

++++++++++++++++

Per supplemento vitto (non bastando a molti degli internati poveri le 6.50 giornaliere di sussidio) in varie volte L/ 4057.00
(di questi internati tengo registrato i nomi segnati ogni volta, come del resto per le spese seguenti)

Per indumenti e riparazioni degli stessi I940.00

Per speciali visite mediche e relative cure (per lo più si tratta di visite che gli internati han ricevute nella vicina Salerno) I850.00

Per spese occorrenti nei trasferimenti di viaggi da un campo all'altro I060.00

Per spese di passaporti e relativi documenti 702.00

A un povero sarto internato che, per mandar danaro ai figli affamati a Milano, (come da documenti), s'era venduto un vestito stito; per salvarlo dall'andare denunziato e carcerato 600.00

A un dottor veterinario che laureatosi nell'Università di Pisa non aveva il danaro per ritirare il diploma e d'altra parte parte era in procinto di partire e di lasciar l'Italia 69I.00

A uno studente di medicina per libri di scuola I00.00

In una visita ufficiale che feci ai due campi di concentramento di Campagna, lasciai per i più poveri I000.00

A Natale, a tutti gli internati che vennero a darmi gli auguri, diedi per i più poveri I000.00

TOTALE I3000.00

CAMPAGNA, li 3I marzo I94I

N.B. = Qui ho notato solamente le spese fatte col danaro inviatomi dalla Segreteria di Stato di S.S., ma è bene ricordare che di mio ho dato agli internati varie migliaia di lire. Noto solamente che la Diocesi è povera, e i bisogni del Seminario e dei poveri sono molti

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'

1871
11.5.41

Dal Vaticano, li 1 Maggio 1941

N°. 36270

Eccellenza Rev.ma,

Oggi Il S. Padre ha mandato altre 5000 Lire per gli internati civili.

Riscontro la lettera dell'Eccellenza Vostra Rev.ma del 16 Aprile u.s., in cui Ella mi esponeva le pietose condizioni in cui si trovano gli internati civili della Sua Diocesi.

Il Santo Padre, a Cui ho esposto la cosa, si è degnato destinare allo scopo da Lei esposto la somma di L. 5.000 e affida alla carità e alla prudenza dell'Eccellenza Vostra la distribuzione di quei soccorsi che, a Suo giudizio, sembrano più urgenti.

Mi valgo volentieri dell'occasione per baciarLe il S. Anello e confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma

dev.mo servitore

G B Montini

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsignor GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
= CAMPAGNA =

(con assegno di L. 5.000)

12 maggio 1941

ECCELLENZA REV/MA

N.1707 prot. Ho ricevuto la veneratа lettera
N.36270 del 1° corr., e prego l'Ecc. Vostra
Rev/ma di ringraziare a nome mio il Santo
Padre che si è degnato di elargire ancora ci
quemila lire per gli internati più poveri ch
sono in questo Campo di concentramento.
Con i più deferenti ossequi, mi confermo

DELL'ECC. VOSTRA REV/MA
Dev/mo servo in G.C.

A S.E.Rev/ma Mons. MONTINI
Sostituto della Segr.di Stato di S.S.

CITTA' DEL VATICANO

15 settembre 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N.935 prot.

Son già vari mesi che son qui a Campagna parecchie centinaia di internati, molti dei quali sono poveri e vengono a domandare aiuti e sussidi a me o a questi parroci.

E io e questi sacerdoti abbiamo fatto e facciamo abbastanza per aiutare questi infelici; ma è assolutamente impossibile poter provvedere adeguatamente ai bisogni di tutti, specialmente di certi casi pietosissimi. Alcuni poi pensano che mi siano assegnati dei fondi dalla Santa Sede per tale scopo, e ricorrono a me, adducendo l'esempio dello Em.mo Card. Boetto, che - mi dicono, e S.Eminenza me lo ha confermato - aveva ricevuto difatti dalla Santa Sede una somma destinata a tale scopo.

Ebbene, Eminenza, La prego per quanto è possibile di supplicare a nome mio il Santo Padre che conceda anche a me una somma che mi metta in grado di provvedere ai bisogni più urgenti di questi infelici.

Nella speranza di essere accontentato, La ringrazio vivamente, e chinato al bacio della Sacra Porpora, mi confermo

DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA

A S.Em. Rev.ma
IL SIG. CARD. MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
CITTA' DEL VATICANO

A 3/010 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

0954
24.7.42

DAL VATICANO, 22 Luglio 1942

Op - Un sussidio di trecento lire per gli internati

N° 52201
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

E' giunta a questa Segreteria di Stato la pregiata lettera del 31 Marzo u.s., con la quale l'Eccellenza Vostra Reverendissima pregava di ottenerLe dal Santo Padre un caritatevole aiuto, onde poter coprire il disborso, in cui è venuto a trovarsi in seguito alle elargizioni fatte in favore di codesti internati civili.

Pur non sembrando del tutto facile la presentazione di una domanda, relativa a un sussidio, non autorizzato, ma già distribuito, non si è mancato di far presente la Sua preghiera all'Augusto Pontefice, il quale nella Sua inesauribile generosità, si è benignamente degnato di destinarLe una sovvenzione straordinaria di 3.000.- lire.

M'affretto pertanto a rimetterLe, mediante l'unito assegno bancario, la somma anzidetta, e profitto volentieri della circo

---

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

(con [redacted] £. 3.000.-)

stanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

29 luglio 1942

devotissimo

EMINENZA REVERENDISSIMA, [signature]

N.3077 prot.

Ho ricevuto la veneratа lettera del 22 corr. n.52201 pr. con cui l'Em.V.Rev.ma mi ha spedito tremila lire per sussidio a questi internati qui a Campagna, per la munificenza del Santo Padre.

Ringrazio vivamente V.Em. Rev/ma e La prego di presentare i miei devoti ringraziamenti al Santo Padre con i miei filiali omaggi di devozione .

Come feci già notare a voce a S.E. Rev/ma Mons. Montini, è vero che io scrissi il 22 dicembre u.s. per supplicare il Santo Padre di concedermi la grazia di un altro sussidio per gli internati e intanto continuai a dare danaro agli stessi; ma ormai erano due anni circa che io ero solito ricevere di tanto in tanto, a mia richiesta, sempre, un sussidio, e per questo anche l'ultima volta, dopo la richiesta, continuai a dare, sicuro che avrei ricevuto come al solito una somma che veniva a integrare le elemosine che io son solito dare di mio, e solamente alla fine di febbraio mi fu comunicato dall'Ecc/mo Nunzio Apostolico che non avrei potuto ricevere altri sussidi, mentre a quella data, mi trovavo di aver dato già molto.

Comunque, ne chiedo vive scuse all' Eminenza Vostra Rev/ma, e La prego di esprimere le mie scuse anche al Santo Padre.

Chinato al bacio della Sacra Porpora, mi confermo

DI VOSTRA EM. REV/MA

dev/mo servo in GESU' CRISTO

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3 P 4 11

DAL VATICANO, 8 Agosto 1940

1057
10 8 40
Ogg. Internato Sztolomeman

N° 6886/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima di far comunicare, nel modo che crederà più opportuno, al Signor Sztolomeman Hersz Wolf, cittadino polacco di stirpe ebraica, internato in cotesta città, che, in seguito all'interessamento della Santa Sede, la Polizia italiana ha disposto che egli e sua moglie, già internata a Treia (Macerata), siano riuniti per l'internamento in uno stesso comune della provincia di Aquila.

La ringrazio anticipatamente del cortese ufficio e profitto volentieri dell'occasione per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Rev.ma
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA (Salerno)

ALBERTO GIBBONI
PARROCO
DELLA BASILICA CATTEDRALE
CAMPAGNA

12.8.40

12.8.40 oggi: Internati Sztolomemann, Degai

Eccellenza Rev.ma –

Ho comunicato all'internato Sztolomeman la lieta notizia della riunione con la moglie di Treia, in un paese della provincia di Aquila.
Il col. Degai ha oggi avuta assicurazione dalla moglie di aver parlato col Vescovo; ella sarà a Campagna in occasione del Ferragosto, per cui il marito prega V.E. di voler scrivere, a mezzo mio, al Commissario, perché non trovi difficoltà al riguardo –
Per i tre ebrei-napoletani parlerà a voce il porgitore –

La ossequio e Le bacio il S. Anello –

Alberto Gibboni –

P.S. –

La signora Ruggia Virginia ha raccolte, tra le sue amiche, in America, £ 700 – (consegnate a Vece). Sarebbe buono che Lei faccia una lettera di ringraziamento da spedire, a mezzo della famiglia della devota, in America –

I2 agosto I940-XVIII°

Carissimo Can.GIBBONI

N.872 prot.

In quanto a quel battesimo, puoi senz'altro farlo tu nel Seminario. E' inutile domandarmi autorizzazione, dopo che io per queste cose e simili già ti ho nominato mio Delegato con lettera del 5 corr. n. 856.

Ed è il miglior modo di sbrigar tale faccenda.

Ti accludo la lettera per la signora Virginia Ruggia.

Ti saluto e benedico

Sig. Commissario I2 agosto I940-XVIII°

Il portatore Can. Gibboni viene a parlarvi con tutta riservatezza di una cosa e nome mio: potete senz'altro ascoltarlo come un mio vero alter ego, con tutta tranquillità e sicurezza.

Vi saluto e benedico

17 agosto 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N.887 prot.

Ricevetti la venerata lettera di V.Em.Rev.ma dell'8 corr. N. 6886/40, e comunicai all'internato SZTOLOMIAN Heraz Wolf quanto mi fu incaricato di comunicargli.

Ora ecco che due altri internati, HEIMANN Sigmund Franz e HALPERN Marco, mi pregano di inoltrare all'Eminenza Vostra Reverendissima le suppliche che qui accludo. E io volentieri le inoltro, trattandosi di due persone di ottimi sentimenti, come mi ha assicurato il Canonico Parroco a cui ho chiesto informazioni; e sarei lietissimo se essi possano riuscire a ottenere quanto desiderano.

Un altro poi, MAUSNER Federico, di Adolfo e di Regina Manzel, cattolico austriaco, di razza ebraica, già residente a Palermo - ove gli nacque un figlio, cattolico come la madre e ora ragazzo di 6 anni, ottenne già per il tramite e l'interessamento di cotesta Segreteria di Stato, in novembre o dicembre u.s., la grazia di restare ancora in Italia, mentre gli era stata ingiunta la espulsione, è stato internato qui a Campagna il 12 luglio u.s. Prega l'Eminenza Vostra Reverendissima di ottenergli ancora la grazia che gli sia concesso di far venire a Campagna anche la vecchia madre - che, malata, non sa vivere lontano da lui - e la moglie e il figlio ora a Palermo, come la moglie ne ha fatto già domanda al Ministero dell'Interno già il 18 luglio u.s.

Egli poi ottenne già il 5 giugno u.s. di esser messo in quota per la partenza per New York, ma desidera l'altra grazia, di esser lasciato in Italia, che egli assolutamente non vorrebbe lasciare. Egli sarebbe felicissimo di ottener le due grazie che chiede e io ben volentieri lo raccomando.

Voglio sperare che queste grazie e le altre che, già con mia del 10 corr. N.865, domandai, possano esser concesse.

Chinato al bacio della S.Porpora, presento i miei ossequi

A.Rev.ma
l Card.MAGLIONE
egret. di Stato
. S.S.

C1/061 II

I° agosto 1941

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

2015 prot.

Il 1♦ maggio, u.s., ricevetti dalla munificenza augusta del Santo Padre lire cinquemila per questi internati, e per quanto le abbia amministrate con rigore, son finite.

Prego pertanto, l'Eccellenza Vostra Rev/ma di impetrare possibilmente un altro sussidio dal Santo Padre, poiché per quanto ci metta del mio, non arrivo ad aiutare i poveri e le opere della Diocesi e insieme gli internati nella misura che pur vorrei.

Allego, come l'altra volta, un prospetto sommario delle motivazioni per cui ho erogato il danaro a favore degli internati

Mentre prego l'E.V.Rev/ma di presentare al Santo Padre l'omaggio della mia filiale devozione, Le presento i miei deferent ossequi.

DELL'ECCELLENZA VOSTRA REV/MA
dev/mo servo in GESU' CRISTO

.Rev/ma Mons.G.B.MONTINI
:it. della Segr.di Stato
ITTA' DEL VATICANO

PROSPETTO SOMMARIO DELLE MOTIVAZIONI DELLE 5MILA LIRE EROGATE DAL S.PADRE AGLI INTERNATI DI CAMPAGNA

Per provvedere generi di vitto.....	L.	2210,00
Per medicine e cure.....	"	883,00
Per vestiario e riparazioni	"	1207,00
Per spese di svincolo di bagagli e viaggi ad alcuni internati e per pagare debiti da essi contratti e che non potevano pagare prima di partire	"	700,00
TOTALE	L/	5000,00

Di fatti, però, al primo agosto 1941, io ho dato L/6933, ma giustifico solo le cinquemila elargite dal Santo Padre, e non noto indumenti miei personali ecc.ecc.

Da notare poi che le elemosine più numerose son quelle per cibo, poiché vi son molti internati che assolutamente non soddisfano la "fame" con le sole otto lire giornaliere di sussidio Statale che debbono invece bastare a tutti i loro bisogni.

CAMPAGNA, li 1° agosto 1941

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

2260
8.9.41

Dal Vaticano, li 31 Agosto 1941

N°. 40260

Eccellenza Rev.ma,

Agg. Altro sussidio per gli internati

Mi è gradito poter rimettere all'Eccellenza Vostra Rev.ma la qui unita somma di Lit. 5000, che il Santo Padre, accogliendo la Sua ultima domanda del 1 Agosto corr., destina a codesti internati.

L'Augusto Pontefice vuole anche che Le giunga la Sua Apostolica Benedizione a sollievo e a incremento delle Sue pastorali fatiche.

Profitto volentieri dell'occasione per baciarLe il S. Anello e confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma

dev.mo servitore

G B Montini

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsignor GIUSEPPE MARIA PALATUCCI
Vescovo di
= CAMPAGNA =

(con assegno di Lit. 5000)

II settembre 1941-XIX°

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

N. 2172 prot. Ho ricevuto la la Vostra veneratissima n.40260 del 31 agosto u.s., e Ve ne ringrazio di gran cuore.

Vi prego di ringraziare a nome mio il Santo Padre per le cinquemila lire di sussidio inviatemi per gli internati e che io cercherò di distribuire con criterio parsimoniosa carità.

Vogliate presentare al Santo Padre l'omaggio della mia profonda venerazione e della mia filiale devozione.

Con i più deferenti ossequi.

Di V.E.Rev/ma
dev/mo servo in G. C.

A3/015 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1386
11. 40

DAL VATICANO, 23 Novembre 1940.

29 Opp. Non è possibile accogliere la proposta di acquistare la proprietà di Carlo Pollak.

N° 31481
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Ho ricevuto la Sua pregiata lettera del 16 Novembre 1940 con la quale Ella mi trasmetteva un pro-memoria di certo Carlo Pollak, relativo alla cessione di terreni e fabbricati di sua proprietà al Vescovo di Nitra, a condizione di poter ricevere il controvalore da parte della Santa Sede.

Prego Vostra Eccellenza Reverendissima di voler comunicare allo stesso Signor Carlo Pollak, nel modo che stimerà conveniente, che pur troppo non si vede la possibilità di accogliere la sua proposta.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

16 novembre 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N. 1167 prot/ Trasmetto il pro-memoria scritto e firmato dall'internato Carlo POLLAK, che vorrebbe cedere certa proprietà sua in terreni che egli ha a Topolčany, nella Diocesi di Nitra in Slovacchia, al Vescovo o al parroco. In cambio, egli vorrebbe dalla Chiesa una certa somma che gli consenta di affrontare poi la spese del viaggio per l'estero e intanto gli sia di aiuto fino a che non potrà partire.

Gli ho detto che la cosa non è molto facile, ma che avrei pregato cotesta Segreteria di Stato di studiare il modo di venirgli incontro. Attendo, perciò, una risposta in proposito e me l'augurerei buona.

Chinato al bacio della Sacra Porpora, mi conformo.

DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA
dev.mo servo in N.C.

A S.Em. Rev.ma
Il Sig.Card.MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
CITTA' DEL VATICANO

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

1766 41

Dal Vaticano, li 25 Marzo 1941

3. Oggi Non può inoltrarsi la lettera del sig. Pollak

N°. 35464

Eccellenza Rev.ma,

Questa Segreteria di Stato ha regolarmente ricevuto il pregiato foglio N°. 1352 del 22 Gennaio u.s., con cui Vostra Eccellenza Rev.ma pregava di far pervenire, se possibile, al Rappresentante della S. Sede a Bratislava, una lettera del Sig. Carlo Pollak, attualmente internato in codesta diocesi e bisognoso di un aiuto in denaro.

Sono dolente di dover significare all'Eccellenza Vostra che questa Segreteria di Stato, avendo adottato la regola di non trasmettere lettere di privati, si trova, pur troppo, nell'impossibilità di accontentare il Sig. Pollak.

Nel restituire pertanto all'Eccellenza Vostra la lettera del Sig. Pollak, profitto dell'opportunità per baciarLe il S. Anello e ripetermi coi sensi del più distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma

dev.mo servitore

G. B. Montini

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsignor GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
= CAMPAGNA =

(con inserto)

3042
2-9-42

Carlo Pollak

14 VIII. 1942.

Carsoli,
Prov. L'Aquila

Alla Ogg. - Dà sue notizie

Sua Ecc.

Rev.mo Monsignore Giuseppe Palatucci
Vescovo di Campagna

Campagna

Eccellenza Reverendissima

Malgrado ciò che arrivai una quindicina giorni fa a Carsoli, non avendo la certezza di poter rimanere qui, dato la mancanza delle abitazioni, non m'era possibile per questa ragione di comunicarvi prima il mio attuale indirizzo. -

Mi preme il cuore di ringraziarvi nuovamente e sentitamente per tutto questo che avete fatto per me in questo per me così triste periodo. - -

Carsoli è un bello piccolo paese attualmente pieno di villeggianti data la sua vicinanza a Roma.

Sto quasi sempre a casa lavorando e leggendo; la mia corrispondenza è come sempre ridottissima e sotto questo rapporto non vi sarà alcun cambiamento, è preferibile che io - come prima - non scriva nè riceva lettere. Ciò nondimeno spero naturalmente che i miei conoscenti mi vorranno dare - come finora - ogni tanto le sue buone notizie. -

Eccellenza, Vi prego di accettare i miei più sentiti ringraziamenti e migliori auguri.

Con la massima osservanza
Carlo Pollak

3 settembre 1942-XX°

Carissimo Carlo Pollak
C A R S O L I

N. 3164 prot.

La vostra del 15 agosto l'ho ricevuta ieri, e vi rispondo subito.

Mi rallegro con voi che costà vi trovate bene, e vi auguro che possiate tirare avanti sempre meglio, con l'aiuto di Dio. E proprio questo divino aiuto vi auguro, in modo che, praticando la Fede che da poco avete abbracciata, possiate in essa trovar tutta la forza necessaria per uniformarvi alla volontà di Dio nella prova dolorosa in cui ora vi trovate.

Voglio, perciò, sperare che abbiate tutto l'entusiasmo e tutta la gioia che avevate nel giorno del vostro Battesimo, e l'abbiate sempre, in modo che la grazia dei Sacramenti vi accompagni sempre. Accostatevi, perciò, spesso alla S.Comunione, e sopratutto continuate a istruirvi sempre meglio nelle verità della Fede, per poterle praticare con santa fortezza cristiana, e in questa pratica sincera e forte troverete anche la vera gioia dei veri figli di Dio.

Da Bologna ricevetti 250 lire, e quell'amico mi ha fatto sapere che Mario sta benissimo e ricorda Paolo sempre con piacere.

Vi saluto e benedico cordialmente.

Aff/mo in GESU' CRISTO

3123
2.10.42

Alla Sua Eccelenza

26.IX.42.-

Rev.mo Monsignore Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna

Ogg. Sue notizie e ringraziamenti

Campagna

Eccelenza Reverendissima!

La Vostra lettera mi è pervenuta regolarmente e Vi ringrazio sinceramente di aver voluto darmi tante calorose parole come nelle tante occasioni à Campagna quando ebbi l'honore ed il piacere di essere stato ricevuto da Lei, Eccelenza. Non dimenticherò mai questi minuti tanto preziosi per me e che mi davano tanto rinforzo. La fede cristiana che pratico e praticherò sempre di più mi aiuterà certamente a sopportare in devozione le dure prove che mi sono imposte.-

Spero che Eccelenza goda di ottima salute e si trovi bene nella Vostra residenza d'estate, alla vicino chiesetta, che sempre resterà per me un indimenticabile ricordo.

Sono felice di sentire che i miei conoscenti si trovano bene. Mario nei primi giorni di ottobre avrà il suo compleanno, e permettetemi, Eccelenza di pregarvi à questa occasione, di voler gentilmente trasmettergli i miei più sentiti auguri; Vi prego, Eccelenza, cortesemente.-

Con perfetta osservanza
Carlo Pollak

Carsoli, 4. X. 1940. -

Alla Sua Eccellenza

Rev.mo Monsignore Giuseppe Palatucci

Vescovo di Campagna

Oggetto: Chiede appoggi per l'espatrio

Campagna

Alla mia domanda circa la possibilità attuale di un espatrio sono stato informato dall'opera S. Rafael che adesso ci sia la possibilità di ottenere un visto per uno stato dell'America del sud e contemporaneamente un visto di transito per la Spagna.

Occorrebbe intanto che io mi procurassi un passaporto apolide il quale venisse senz'altro concesso per tale scopo da parte del on.le Ministero dell'Interno.

Sono stato ugualmente avvertito che questi visti siano dati solo ora a nuovo ordine e che pertanto sarebbe necessario di fare al più presto possibile per ottenere un tale passaporto.

Perciò ho subito fatto una regolare domanda al on.le Ministero e l'ho consegnata alle locali autorità per l'ulteriore inoltro.

Temendo che il ritardo di un tale visto potesse di un momento all'altro prospendersi, prendomi la libertà di ricorrere a Vostra Eccellenza, se per caso di fosse possibile mi qualche modo essermi di aiuto nel sollecitare questo mio affare che tanto mi è necessario. Non conoscendo purtroppo nessuna altra personalità, alla quale mi potessi rivolgere è per ciò che con fiducia mi dirigo a Vostra Eccellenza nella fondata speranza, che non lascierà di fare quanto la carità cristiana suggerirà al Vostro magnanimo cuore, in mio favore.

Mi permetto di accludere una domanda fatta al on.le Ministero dell'Interno, affinché se manchi qualche requisito possa eventualmente essermi informato. Ringrazio sentitamente mi anticipo,

Con la massima osservanza

Carlo Lallah

21 ottobre 1942-XX°

Sig. CARLO POLLAK
CARSOLI

N. 3343 prot.

La vostra lettera mi giunse quando io ero assente, e perciò Vi rispondo con ritardo.

Siccome non era chiaro se la domanda mandata a me fosse una copia o l'originale, ho raccomandato la cosa all'Opera "S.Raffaele", affinché essi di persona vedano e seguano la pratica come meglio è possibile.

Intanto preghiamo Dio che tutto vada bene, sì che voi possiate essere accontentato secondo i vostri desideri.

Continuate a portarvi da buon cattolico praticante e a istruirvi sempre più e sempre più profondamente nelle cose della religione, e troverete molto conforto nelle presenti condizioni di dolore.

Voglio sperare che possiate ottenere lo scopo inteso nella vostra domanda al Ministero.

Compiacetevi consegnare l'acclusa al Prof.Redlr

Vi saluto e benedico, con tanti saluti da Mario che mi ha fatto scrivere.

Aff/mo in GESÙ CRISTO

21 ottobre 1942-XX°

Direzione "OPERA S.RAFFAELE"
R O M A

N. 3341 prot.

Il sig. Carlo POLLAK, cattolico di razza ebraica, attualmente internato libero a Carsoli (L'Aquila), mi ha mandata una domanda da presentare al Ministero per ottenere un passaporto apolide.

Stavo per inoltrarlo al Ministero, quando mi è venuto il dubbio che egli abbia già spedita la domanda e questa mandata a me sia solo una copia per farla raccomandare.

Vogliate, pertanto, Voi vedere come stanno le cose al Ministero, e se mai la domanda non fosse stata ancora presentata, presenterete questa; se poi è già stata presentata e questa fosse solo una copia, raccomanderete al Ministero la domanda già presentata.

Ve l'accludo.

Con ossequi e benedizioni.

OPERA S. RAFFAELE
SEDE ROMANA

ROMA 27 ottobre 1942
VIA PETTINARI 57
TEL. 53.717

31/86
31. 10. 42 Sig. Carlo Pollak

Sua Eccellenza Rev.ma Vescovo di Campagna (Salerno)

Campagna (Salerno)

In risposta alla vostra pregiata del 21.corr. Vi comunichiamo che ci occuperemo del caso del signor Carlo Pollak.

Bacciando il sacro Anello si rassegna di V.Eccellenza Reverendissima

devotissimo servitore

3300
14.12.42

Carsoli 7.XII.42

Alla Sua Ecc.

Rev.mo Monsig. Giuseppe Palatucci
Vescovo di Campagna

Oggi. Dà sue notizie

Campagna

Eccellenza Reverendissima!

Ho ricevuto in tempo la Vostra preg. lettera e Vi ringrazio sentitamente di aver voluto incomodarsi mettendovi in relazione col l'Opera San Rafaele per il sollecitamento delle mie pratiche. Mi permettero di tener Vostra Eccellenza al corrente del eventuale progredimento di tale faccenda.

Con l'occasione ho l'honore di mandarvi per le imminenti feste di Natale e capo d'anno i miei più sentiti e devoti auguri ringraziandovi ancora un volta delle Vostre tante consolanti incoraggiamenti nelle mie ore triste.

Spero di non abusare troppo la Vostra gentilezza pregandovi di voler gentilmente trasmettere ai miei conoscenti nella Vostra lettera a loro tanti auguri della mia parte di buona salute e di tutto il bene per il Natale e capo d'anno. Vogliate Eccellenza anche per favore aggiungere nella lettera che spero che con assoluta certezza i miei conoscenti vorranno seguire il ordine obligatorio del giorno, cioè di lasciare la città o completamente o almeno come la maggior parte lo fa, rimanendo in città solo il giorno, pernottando però solo nei lontani dintorni della città e che ho ogni fiducia che seguiranno questo ordine ed invece di inviarmi qualche aiuto per natale prego instantemente di impiegare questa somma per sostenere le spese necessarie per il trasferimento. Avrete Eccellenza la grande gentilezza di voler trasmettere queste righe della mia parte?

Rinnovando i miei più sentiti ringraziamenti e migliori auguri per il S. Natale, vogliate mi benedire e con rispetto baccio il sacro anello di V. Eccellenza Rma.

Carlo Pollak

19 dicembre 1942-XXI°

Sig. CARLO POLLAK
C A R S O L I

N. 3540 prot.

Vi ringrazio degli auguri e Ve li ricambio, mentre prego GESU' BAMBINO che Vi dia la grazia del conforto in mezzo alle attuali pene che soffrite e conceda a tutti la grazia di una pace giusta e duratura, in modo che poi tutti possano riprendere la loro vita con sentimenti e propositi migliorati dalla dura prova della guerra.

Ho scritto agli amici, che certamente sapranno come regolarsi in quanto allo sfollamento: state senza pensiero.

E voi che fate? Avete trovato buoni amici che vi aiutino?

Da Roma non ho saputo più nulla riguardo alla vostra pratica, ma son sicuro che faranno tutto il possibile per accontentarvi.

Mettete in pratica la Religione, approfonditene la conoscenza, in modo che, comprendendola meglio, meglio possiate praticarla e meglio cavarne profitto.

Vi saluto e benedico con tutte le persone che vi sono care e vi rinnovo gli auguri per le Feste di Natale e per il nuovo anno.

Aff/mo in GESU' CRISTO

Alla Sua Eccellenza Rev^ma Monsignore Giuseppe Palatucci!

3543
6.4.43

Campagna

Eccellenza Reverendissima!

Oggetto: Chiede l'appoggio di certe pratiche sue

Ho ricevuto la Vostra del 4. con inclusa. Vi ringrazio per le fatiche e gli interessamenti che Vi siete sempre presi verso la mia persona, e per tutte le parole di coraggio. Solo esse possono darmi la forza necessaria, come nei tempi trascorsi quando avevo l'onore d'essere ricevuto nella Vostra residenza. E come Vostra Eccellenza dice, soltanto la fede in Nostro Signore vale a darmi energia nelle difficili ore di abbattimento. – Il nome del canonico del luogo è Don Eliseo Scafi dal quale mi sono recato e dal quale nelle prossime giornate ascolterò i sacri esercizi di preparazione al grande passaggio.

Quando Vostra Eccellenza avrà l'occasione e la bontà di scrivere anche ai miei concittadini, vogliate inviar loro i miei saluti più cordiali e gli auguri più sinceri per la S. Pasqua, unitamente ai miei ringraziamenti. Vogliate anche ripetere loro che sarei oltremodo felice di saperli tutti in buone condizioni. –

La Vostra lettera mi ha purtroppo trovato in preda a una situazione disperata. Dopo mesi e mesi di instancabili fatiche, le autorità superiori mi hanno infine concesso l'autorizzazione a ricercare una carta d'identità. – Ma proprio in questo momento ricevo una lettera della Opera S. Raffaele nella quale mi si comunica che quell'Istituto non è più in grado di farmi ottenere i visti necessari. Tutte le mie fatiche e le speranze nutrite con tanta ansia per tanti mesi, sarebbero dunque svanite. Soltanto un Vostro immediato e urgentissimo interessamento presso l'Opera S. Raffaele potrebbe persuadere quelle più persone a non desistere dal cercare di ottenere quei visti. Tanto più che tra breve nuove disposizioni mi vieterebbero di ottenere quella carta d'identità, che tanto a stento mi è stata promessa.

Creditate, Eccellenza, che solo la mia situazione disperatissima mi ha dato l'ardire di rivolgermi a Voi con tanta insistenza. Ma dovete pensare che io vedo solo nel Vostro cortese ed espresso interessamento, l'unica mia ancora di salvezza.

Anticipatamente invio i miei più cordiali ringraziamenti nella certa speranza che

21 aprile 1943 XXI°

Sig. CARLO POLLAK
C A R S O L I

N.3903 prot.

A Firenze ove fui, vidi una persona venuta apposta da Bologna e mi parlò dell'amico di Paolo, e mi diede duecento lire da mandarvi, e ve le accludo nella presente. Mi disse che Mario sta benissimo e che vi saluta e vi raccomanda di stare senza pensiero sul conto di lui.

L'Opera di S.Raffaele poi nulla può fare più per voi, perchè per nuove disposizioni di legge non possono emigrare quelli che possono essere arrolati sotto le armi per la loro età. Qual è il caso vostro.

Mi dispiace, ma non c'è che fare.

Ecco perchè vi raccomando vivamente di pensare molto più seriamente alle cose dell'anima, in modo che, avendo l'anima piena di Dio, avrete la vera consolazione in mezzo alle vostre tribolazioni.

Vi saluto e benedico

3673
1° 6. 43

22. V. 1943.

Alla Sua Eccelenza

Rev.mo Monsignore Giuseppe Palatucci

Campagna

Oggi: Dà sue notizie

Ricevo la Vostra graditissima lettera con inclusa, in cui leggo di nuovo con gioia gli auguri che mi trasmettete. Penso che nel frattempo avrete già ricevuto mie notizie che forse avranno ritardato per disguidi postali.-

Io vivo tranquillamente e pieno di fede in Dio. Sarei ancor più tranquillo - è la sola mia preoccupazione - se potessi avere la notizia che i miei conoscenti abbiano, secondo i vigenti moniti di sfollamento, lasciato la città per recarsi nei dintorni almeno durante la notte. Oso chiedervi, se Vostra Eccelenza ne avrà il tempo, di venire a conoscenza di questo fatto e se io un bel giorno potrò conoscere che veramente essi sono sfollati, una grave ansia sarà andata via dal mio cuore. Mi affido quindi alla Vostra grande bontà.

Sempre in attesa, quando potrete, delle Vostre parole rincaratrici, m'inchino al bacio del sacro anello.

Devotissimo
Carlo Pollak

Bologna 22-4-43.

Eccellenza Reverendissima,

Oggi - Notizie di David - Un ragazzo per Pollak

Dopo il gradito incontro di Firenze, che tanto godimento procurò al mio spirito per la dotta conferenza a cui V. E. mi dette la possibilità di assistere, non mi sono più fatta viva - Colgo l'occasione adesso in cui mi piacque farvi prevenire gli auguri migliori per una santa Pasqua, per inviarvi il mio ossequio devoto e l'espressione vivissima della mia riconoscenza per il gran bene che avete fatto e fate a me e alla mia carissima amica -

Non vi dimentico mai nella mia preghiera ed imploro dal Signore ogni grazia ed ogni benedizione per Voi che vi prodigate pel sorriso degli uomini con generosità e disinteresse -

Quando mi sarà dato rivedervi? Non vi piace che pare anche qua a Bologna una conferenza sullo stesso tema di quella di Firenze? Promettetemelo perchè io mi interesserei, d'accordo con personalità ecclesiastiche, di farvi pervenire l'invito -

Sono ancora a pregarvi di voler consegnare le lire 100, che vi accludo, all'amico bisognoso della signora - così egli potrà fare Pasqua un po' meno male - Vi prego di darmi di lui qualche notizia, se l'avete - e di fargli pervenire auguri di bene e saluti affettuosi -

Vi prego di darmi un cenno di risposta e di dirmi se vi sarebbe gradito fare la conferenza qui a Bologna - Sarebbe un vero regalo per me e per tutti quelli che avranno la fortuna di ascoltarvi -

Benedite me e tutti i miei cari, soprattutto il mio ultimo fratello che in questi giorni trovasi in Africa dove più infuria la lotta, esposto a tutti i pericoli - Ricordatelo nelle vostre preghiere e raccomandatelo al Signore. Noi tanto trepidiamo per lui! Grazie infinite -

La mia amica mi pregò di inviarvi i suoi saluti devoti e il suo ricordo - Benedetela sempre e, quando potete, non fatele mancare la vostra parola.

Accoglieti i miei devoti ossequi e credetemi

Vi accludo voglia del Banco di Napoli

obbligatissima

M. Pirelli

Mi diceste che sareste andato a Trento, non potreste o nell'andata o al ritorno fermarvi qui per sentire la Vostra luminosa parola?
Vi prego di darmi un cenno preciso al riguardo ed io Vi sarò gratissima della Vostra accondiscendenza.
Fui a far visita, dopo Firenze, alla mia parente che trovai in ottimo stato e a cui riferii quanto Voi mi diceste. Spinose convinta che Voi, scrivendole, avevate voluto darle solo dei consigli paterni e affettuosi. Meno male.
Le parlai a lungo della questione religiosa che tanto mi sta a cuore ed ella mi fece capire che, a quest'ora, sarebbe già entrata nell'ordine di idee mie e Vostre se avesse vicino una persona con cui ella potesse parlare di tutti i suoi dubbi e che sapesse portarla alla convinzione vera e giusta.
Infatti, Eccellenza, ella è troppo sola per andare da se nella via desiderata; non c'è nessuno che la illumini, che la inciti, che la conduca, ragionando, verso la luce.
E come fare? Ella rimpiange assai di essere andata lontana da Voi perchè a quest'ora sarebbe già a posto.
Ma anche dove essa si trova c'è un convento di francescani, quello di S. Francesco; non vi conoscete qualcuno Voi? Che beneficio sarebbe se potessimo affidarla a qualche Padre dotto e che sapesse invitarla presso di lui.
Pensateci un po', Eccellenza: chissà che non possiate fare qualcosa per essa anche da lontano.
Io ne sarei felice assai.
Aspetto con gioia il giorno in cui potrò vederla nella mia strada ed essere più saldamente unita ad essa per mezzo della fede.
Il resto poi verrà nel nome di Dio: non mi avete sempre detto Voi che, finchè non avrà la luce, non potrà capire me, e la mia opera e il mio affetto infinito? che non potrà togliersi di dosso quel greve fardello di superbia che la possiede?
Io spero che la Provvidenza ci aiuti e ci faccia trionfare.

22 gennaio 1941

EMINENZA REVERENDISSIMA

N. 1352 prot. Mi permetto accludere alla presente una lettera con preghiera di inoltrarla, se è possibile, al Rappresentante della S.Sede a Bratislava.

In essa, il sig. Carlo POLLAK raccomanda al suo Avvocato di consegnare una certa somma che, possibilmente, dovrebbe essere poi trasmessa a me per il Pollak stesso che è qui internato.

Io già gli ho fatto capire che si tratta di una cosa molto delicata e difficile, ma egli mi ha supplicato vivamente di tentare questa via delicata e difficile, poiché ha assolutamente bisogno di danaro per ce

7 aprile 1942-XX

Stimatissima Signorina

J.M.J.Fr.

Oggi ho consegnato a quell'amico l'assegno: ringrazia ed è contento di apprendere buone notizie, come da parte sua posso assicurare che è calmo ed è contento come un bambino quando sente buone notizie. Ora vorrebbe sapere l'amico che occupazione ha.

Oggi poi mi ha chiesto di far l'esame per il battesimo, come pure mi ha espresso il desiderio di far la stessa cerimonia insieme con l'amico, che - ha detto - certamente lo imiterò in questo, ma non abbiamo fissato ancora la data, e io d'altra parte vado a rilento in queste cose.

Vi saluto e benedico, ricambiando gli auguri anche da parte dell'amico all'amico, a voi poi aggiungo per chi vi sta a cuore.

3-4-42

2757/6. Eccellenza Reverendissima,

Oggi Mandato soldi a Polak

ho ricevuto la sua lettera ed ne ho dato subito comunicazione all'interessata la quale, a mio mezzo, porge a Lei ringraziamenti infiniti per tutto quello che ha fatto e fa in favore della persona sua amica. Ella invia auguri tanti per Pasqua e porge devoti ossequi.

Desidera ancora inviare una somma perchè nulla manchi, specie in questo periodo di festa. Vuole assicurare assolutamente che ella non si priva di nulla perciò al riguardo bisogna essere tranquilli. Continuerà a mandare sempre qualcosa e lo farà volentieri.

La sua salute è ottima e svolge il suo lavoro dignitoso con buona lena.

Ricorda sempre l'amica e ha fede in giorni

luminosi e buoni = chè anche essa ne sia certa e li attenda con serenità -
Invia saluti carissimi ed auguri di bene -
Anche io ringrazio Lei di quest'opera umanitaria che compie e che dà tanto sorriso a gente che soffre -
La mia amica mentre mi ha pregato di inviare a Lei i suoi auguri per Pasqua, assicurandola del suo ricordo grato - Ella sta bene e spera di poter essere sempre tranquilla -
Io la guido con la mia fede in Dio e confido che non sarà lontano il giorno in cui potrò vederla vivere nella luce vera -
Ci ricordi sempre, Padre, e ci accompagni con la Sua benedizione -
Grazie e gradisca auguri ed ossequi rispettosi

M.C.

D.P. = Si serva di me per qualunque bisogno = sono sempre pronta -
Accludo un vaglia di L 150, del Banco di Napoli N. 037973 -

J. M. J. S. Severino Marche

MONS. FERDINANDO LONGINOTTI 13-1-41

VESCOVO DI S. SEVERINO MARCHE

E AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI TREIA

1538

17.1.41

Eccellenza R.ma

Opp. Riferisce di Arnost Polák e della signora.

Ho ricevuta la Vostra del 4 c.m. ed ho consegnato l'unita lettera al Sig.or Arnost Polak che ne è rimasto commosso e riconoscentissimo. Mi incarica di esprimerVi i sensi della sua viva gratitudine. Speriamo che si possa ottene=

re la dichiarazione di nul-
lità di matrimonio del ma-
trimonio precedente contratto
dalla moglie, perchè la loro
convivenza attuale è delica-
tissima. La moglie ha co-
scienza della sua situazio-
ne? — Vostra Eccellenza abbia
la bontà di farmi conoscere ciò
che mi interessare in propo-
sito. — Con ossequio, in unio-
ne di preghiere, ricambio au-
guri, bacio le sacre mani
e mi professo D.mo ed Aff.mo
in G. C.

+ Ferdinando Longinotti
Vescovo

Roma, 5 Maggio 1945.-

Eccellenza Reverendissima,

qualche mese fa mi permisi di scriverLe da Roma per darLe mie notizie ed ora che sono di nuovo tornato, dopo lunga assenza, mi onoro ricordarmi a Lei con la speranza di ricevere anche Sue buone nuove.

Prevedo che per ora non dovrò assentarmi da Roma e quindi sarei tanto lieto di saperLa bene e di poterLe essere utile, per qualsiasi circostanza, in questa città.

La prego d'informarmi qualora dovesse venire a Roma, perché sarei felice di essere a Sua completa disposizione.

Con molti ossequi, mi creda

Suo dev.mo

Carlo Pocciak

(presso E. Volpicelli, Roma, piazza Rio de Janeiro 1.

A S.E. Reverendissima

il Vescovo di CAMPAGNA

---

19 maggio 1045

Carissimo Dr. Carlo POLLAK

R O M A

J.M.J.Fr. Ricevetti la Sua del mese di aprile e con un pò di ritardo ho ricevuto anche la Sua del 5 corrente e mi affretto a rispondere come sempre ho risposto alle Sue lettere, che mi giungono sempre molto gradite e con cari ricordi di Lei e dei [illegible] che con Lei furono qui.

Avrei avuto piacere se mi avesse mandato notizie di quella persona di Bologna, e penso che ne avrà ricevute e buone. Comunque, Le auguro che Ella possa presto rimettersi a posto completamente, secondo i desideri che spesso Ella mi esprimeva quando era qui.

E poi Le raccomando di continuare a esser buon cattolico praticante, in modo che anche la signora possa pensarla come Lei in fatto di religione. Si accosti spesso alla santa Comunione e cerchi di approfondire sempre più e sempre meglio la Sua cultura religiosa.

E ora in che cosa è occupato? Ha avuto qualche posto presso gli Alleati? E che cosa fanno gli altri amici che furono qui e che ora sono costà? Le sarò grato se me ne darà notizie. Spesso scrivo al Prof. David, ma da qualche tempo non so dove sia arrivato e penso che avrà lasciato Ancona, ove gli scrissi l'ultima volta.

Mi scriva sempre che vuole e Glene sarò grato, poiché ho di Lei un ottimo ricordo, e mi scriva pure come va nella sua vita religiosa.

La saluto e benedico con tutte le persone a Lei care

AFF/MO IN GESU'SACRAMENTATO

3831
28.7.43

Carsoli, 9.VIII.43.

Alla Sua Ecc.

Rev.mo Monsig. Giuseppe Palatucci
Vescovo di Campagna.

Permettete mi Eccellenza di rivolgere a Voi la seguente devotissima preghiera. Da parecchio tempo sono senza notizie da parte di miei conoscenti. Mi trovo perciò in una comprehensibile inquietudine tanto più che nel frattempo la città è stata bombardata disgraziatamente ed io – rimasto senza i loro indirizzo – non posso neanche indirizzarmi a loro per sapere se tutti stanno bene.–

In questa situazione, non vedendo altra via di uscita e sapendo che Sua Eccellenza riceve ogni tanto notizie da loro, mi permetto di pregarvi instantemente di voler gentilmente comunicare a loro le poche parole che accludo, insieme alla mia preghiera che mi rispondano al più presto dato le circostanze.

„Spero che Alessandro e Mario stanno bene e calmo ed abbiano come tanti altri lasciato la città. Se Mario non l'avesse fatto ancora deve subito farlo e possibilmente trasferirsi a Firenze. In caso che egli occorrebbero danaro aspetto una tale comunicazione e la somma gli sarà subito prestata e messa a la sua disposizione. In caso che Mario non fosse in possesso del mio indirizzo sarebbe opportuno per tutte le eventualità darglielo come sure io sarei grato di ricevere possibilmente il suo attuale indirizzo se vuol darmelo. Migliori auguri e saluti!! —

Nella speranza che Sua Eccellenza vorrà favorevolmente accogliere la mia preghiera liberandomi così di una grande ansia, mi inchino al bacio del sacro anello.–

Carlo Pollak

26 agosto 1943

Signorina MILENA CIULLI
B O L O G N A

Paolo fa sapere a Mario che è molto preoccupato sui pericoli delle incursioni aeree e desidera che Mario si ritiri possibilmente a Firenze. Io già gli ho risposto che egli stia tranquillo perchè a Mario ci pensate bene voi. Comunque compiacetevi dire a Mario il desiderio di Paolo.

Rispondi alla partecipazione con le mie condoglianze, e Ve le rinnovo, mentre vi benedico con la santa memoria di vostro papà.

26 agosto 1943

Sig. CARLO FOLLAK - Cervoli

Ho ricevuto con ritardo la vostra lettera, e ho scritto subito all'amico di Mario che gli dica il desiderio vostro che egli si allontani da Bologna, possibilmente a Firenze. Ma posso assicurarvi che l'amico avrà pensato a mettere Mario in qualche modo al sicuro, anche se non potesse allontanarsi dalla [illegible] Non vi preoccupate.

Vi saluto e benedico, col voto che nell'aiuto di Dio e nella pratica dei Sacramenti possiate trovar tutta la serenità di cui avete bisogno.

II marzo 1943-XXI°

Sig. CARLO POLLAK
C A R S O L I

N. 3788 prot.

Mario sta bene e vi saluta.

Vi accludo duecento lire in assegno rilasciato a Campagna in data 9 corrente, con num. 559232/0422. E' da parte di Mario.

Voglio sperare che voi stiate bene, e vi auguro di star meglio, ora che si avvicina la primavera. E starete sempre bene, almeno con l'anima, se saprete stare sempre unito con Nostro Signore per mezzo dei Sacramenti della Confessione e della Comunione, anche se non sempre avete sotto gli occhi esempi di pratica della vita cristiana.

Vi saluto e benedico con Mario e anche con il Prof. Redler, se è costà.

Aff/mo in GESU' CRISTO

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1276
2.5.10.40

DAL VATICANO 24 Ottobre 1940

Oggetto: Visto di transito per la signora Pollak

N° 9135/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Sono lieto di comunicare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che, a seguito dei passi fatti da questa Segreteria di Stato la pratica della Sig.ra Rosa Pollak Haas, che desidera il visto di transito di Ungheria per poter rimpatriare in Slovacchia, si avvia ad un esito favorevole.

Come Vostra Eccellenza potrà rilevare dall'unita risposta di recente pervenuta a questo Ufficio, le competenti Autorità Ungheresi sono molto ben disposte per un benevolo accoglimento della petizione loro presentata.

Profitto volentieri dell'occasione per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Rev.ma
MONSIGNOR GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

con inserto

Mi pregio riferire che , nell'affare del "visto di transito" attraverso l'Ungheria chiesto dal Signor PollaK Vojtech per sua madre, la Legazione d'Ungheria presso il Quirinale non mancò d'inviare (N.3839/1040 l'II.X.40) al detto signore il foglio di richiesta solito, ed appena tornerà questo, domanderà dal Ministero degli Affari Esteri Ungherese l'autorizzazione di poter accordargli il visto per la signora Pollak.

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1199
2. 10. 40
Ogg. Edoardo Donath

A3/019 II

DAL VATICANO, 30 Settembre 1940

N° 8364/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

L'Ing. Edoardo Donath, non ariano, attualmente internato nel campo di concentramento di codesta città (Caserma San Bartolomeo), in data 21 Settembre c.a. si è rivolto a questa Segreteria di Stato per ottenere, con l'appoggio della Santa Sede, il visto di emigrazione in qualsiasi Repubblica Sud-Americana.

Come è noto all'Eccellenza Vostra Reverendissima, i Governi di tutte le Repubbliche su indicate hanno emanato tassative disposizioni per impedire l'immigrazione di non ariani. Il Brasile soltanto ha messo a disposizione della Santa Sede un determinato numero di visti, di cui possono usufruire solo i non ariani convertiti. Ora, siccome dall'esposto appare che il Sig. Donath è tuttora di religione ebraica, sono spiacente

---

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

di doverLe significare che la sua pratica non può avere corso.

Prego Vostra Eccellenza di volersi compiacere di portare a conoscenza dell'interessato - se e nel modo che meglio Ella crederà - quanto sopra.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A3/020 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1214
6. 10. 40
Oggi

DAL VATICANO, 4 Ottobre 1940

Diversi internati che han chiesto di riunirsi con i loro familiari internati altrove.

N° 8468/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Con pregiato Foglio N. 968 del 24 settembre u.s. l'Eccellenza Vostra Reverendissima raccomandava a questa Segreteria di Stato diversi non ariani internati in codesta città, desiderosi di riunirsi con i loro familiari, internati altrove.

Per quanto - come Ella giustamente osserva - non vi siano speranze di riuscita, non ho mancato di segnalare i casi di cui sopra a persona autorevole, affinchè, possibilmente, faccia un passo presso le competenti Autorità per ottenere che venga adottata una misura di benevola considerazione per tutti i casi del genere.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Rev.ma
MONSIGNOR GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

A3/026 II

A3/02611

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1263
23-10-40

DAL VATICANO, 19 Ottobre 1940

N° 9023/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

A seguito dei passi compiuti in favore delle famiglie non aria divise in campi di concentramento diversi, raccomandate da Vostra Eccellenza Reverendissima, di recente mi è stato comunicato che "è in corso di approntamento un campo di concentramento nel quale potranno essere internati nuclei familiari".

Lieto di partecipare a Vostra Eccellenza quanto sopra, profitt volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/01 Fil

DAL VATICANO, 30 Ottobre 1940

1902 11.40

N° 9253/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

2ª Ogg. Gli internati Hoffmann Alessandro e Grani Rod

Eccellenza Reverendissima,

Con la pregiata lettera N.1055 del 22 Ottobre u.s. l'Eccellenz Vostra Reverendissima sollecitava le pratiche dei Sigg. Alessandro Hoffmann e Rodolfo Grani, ambedue internati.

Come l'Eccellenza Vostra potrà rilevare dagli uniti appunti le competenti Autorità hanno comunicato a questa Segreteria di Stato volersi benevolmente interessare dei su indicati Signori.

Profitto volentieri dell'occasione per raffermarmi con sens di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

con inserti

Appunto

In data 15 Ottobre 1940 è pervenuta alla Segreteria di Stato di Sua Santità la seguente comunicazione:

"Appena possibile sarà provveduto al trasferimento dei familiari del Sig.Rodolfo Grani nel campo di concentramento in corso di approntamento dove potranno essere internati dei nuclei familiari".

In data 22 Ottobre 1940 ulteriormente si partecipava alla medesima Segreteria di Stato che "la Prefettura di Fiume è già stata interessata di rivedere la posizione dell'israelita apolide Rodolfo Grani. Si daranno ulteriori comunicazioni in proposito".

Appunto

In data 23 Settembre 1940 è pervenuto alla Segreteria di Stato la seguente comunicazione:

"Si partecipa che l'ebreo tedesco Alessandro Hoffmann verrà trasferito da Campagna in Ferramonti Tarsia, dove sono in corso fabbric di alloggi per famiglie; ciò gli permetterà di farsi raggiungere dal moglie e dagli altri familiari, se li ha."

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/0185

1215
6.10.40
Off. Ludmer Enrico

DAL VATICANO, 3 Ottobre 1940

N° 8464/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

In riscontro della pregiata lettera dell'Eccellenza Vostra Reverendissima N. 969 del 24 Settembre c.a. sono dolente di doverLe comunicare che il Sig. Enrico Ludmer, cattolico non ariano, desideroso di emigrare in Brasile, internato nel campo di concentramento di codesta Città (Caserma San Bartolomeo), non può essere segnalato alle competenti Autorità Brasiliane, avendo egli ricevuto il Battesimo solo nel 1938.

Credo, poi, bene portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che l'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede ha, di recente, comunicato a questa Segreteria di Stato che, in seguito a precisi ordini ricevuti dal suo Governo, i pochi visti ancora disponibili saranno accordati soltanto ai non ariani convertitisi prima del 1935.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di

CAMPAGNA

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Magliano

24 settembre 1940

N. 969 prot.

[illegible]ENZA REVERENDISSIMA

In risposta alla [illegible]enerata lettera N.7724/40 del 6 [illegible] noto che il sig. [illegible] [illegible] internato, è cattolico dal 1918, [illegible] degno dell'inte[illegible] [illegible] dell'[illegible] se questa potes[illegible] [illegible].

[illegible] dalla Sacra Porpora [illegible]

[illegible]ENZA VOSTRA REV.MA

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1136
8. 9. 40
Oggetto: Ludmer Enrico

DAL VATICANO, 6 Settembre 194

N° 7724/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Il Dr. Enrico Ludmer, internato nel Campo di Concentramento (Caserma S. Bartolomeo) di codesta città, in data 30 Agosto 1940 si rivolgeva a questa Segreteria di Stato, domandando l'appoggio della Santa Sede per poter emigrare in Brasile.

Per quanto egli abbia inviato un pro-memoria col curriculum vitae, non risultano la sua qualità di cattolico e la data in cui ha ricevuto il Battesimo.

Prego, quindi, l'Eccellenza Vostra Reverendissima di voler prendere e comunicarmi precise informazioni in proposito e di dirmi se, a Suo giudizio, il su detto Sig. Ludmer è meritevole dell'interessamento della Santa Sede.

La ringrazio vivamente in anticipo e profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

1311
11. 40

Off. Chiede una raccomandazione presso l'Ambasciata di Spagna a Roma

Sua Eccellenza,

Mi permetto di rivolgermi alla Eccellenza Sua affinchè voglia far valere il Suo autorevole intervento in una cosa urgente che riguarda la mia emigrazione e quindi il mio avvenire.

A richiesta della Wentworth Academy, Lexington, S.U.A. mi è stato rilasciato il 2 novembre 1940 il visto d'immigrazione fuori quota, tanto più che sono già in possesso del biglietto di navigazione del 1 ottobre 1940 Lisbona - New York e del biglietto aereo № 479191 del 31 ottobre 1940 Roma - Lisbona. Sono pure riuscito a procurarmi il 2 novembre 1940 il necessario visto di transito Portoghese dimodochè mi viene a mancare solamente il visto di transito Spagnuolo.

Siccome il mio termine di presentazione presso la suddetta Accademia scade fra poco ed essendo inoltre il visto Americano di validità limitata, mentre d'altra parte le pratiche per ottenere il visto di transito Spagnolo richiedono molto tempo, mi sono permesso di rivolgermi a Sua Eccellenza per pregarla vivamente di voler gentilmente far intervenire in proposito presso l'Ambasciata della Spagna a Roma, rilevando che il mio soggiorno in Spagna si limita esclusivamente ad un sorvolo e facendo eseguire tutte le eventuali comunicazioni con Madrid per telegrafo ed a spese mie.

Rinnovando il mio caldo appello per ottenere il Suo autorevole aiuto in una cosa, dal cui esito dipende tutto il mio avvenire, Le porgo con animo grato e devoto i miei più ossequiosi rispetti

Campagna li 4 Novembre 1940.

Dott. Enrico Ludmer
Campagna.

5 novembre 1940-XIX

ECCELLENTISSIMO AMBASCIATORE DELLA SPAGNA
R O M A

N.1109 prot.

Il sig. Dott. LUDMER Enrico, attualmente qui internato, è riuscito a ottenere un passaporto per gli Stati Uniti di America, ove è stato chiamato dalla Wentworth Academy Lexington, e ha tutto pronto per la partenza, anche i biglietti per il piroscafo e il "visto di transito" portoghese: gli manca solamente il "visto di transito Spagnuolo"

E poiché ha poco tempo disponibile per la partenza, egl prega Voi, Eccellenza, a mezzo mio, affinché gli concediat la grazia di ottenergli tale "visto" al più presto possibi le, anzi implora umilmente che glielo otteniate telegraficamente, essendo egli pronto a pagare le spese telegrafich

E poiché si tratta di un uomo degno di esser favorito, io Vi raccomando molto vivamente tale supplica.

Vogliate, Eccellenza, gradire i miei cordiali ringraziamenti e ossequi, mentre su di Voi e su tutta la Spagna che Voi rappresentate imploro le più elette benedizione di Dio

DELL'ECCELLENZA VOSTRA

(+ Fr.GIUSEPPE MARIA PALATUCCI O.Min.Conv. Vescovo)

1126 12. 40 Ogg. Ringrazia per quanto ha fatto per lui.
14.

Sua Eccellenza,

Mi permetto di informarLa che mi è pervenuto il visto spagnuolo di transito per il quale avevo richiesto il Suo gentile ed autorevole aiuto

[redacted]

con profonda gratitudine e soddisfazione ho potuto constatare così il pieno ed immediato successo di cui è stato coronato il Suo benevole intervento nei miei riguardi.

Desidero con questa mia esprimerLe i miei più sentiti e devoti ringraziamenti per il Suo pregiatissimo aiuto che mi rese possibile di effettuare la mia prossima partenza pel paese (Stati Uniti), dove spero di trovare mia seconda patria e vita durante, penserò col cuore profondamente grato a Lei, Eccellenza, che ha contribuito in un modo non indifferente a crearmi una nuova vita dopo tanti disagi che ho dovuto subire.

Credetemi sempre

Suo devotissimo

Dott. Enrico Ludwer

~~Campo di Concentramento~~ Roma
~~Caserma S. Bartolomeo~~ via R.G. di Bulgheria 64
~~Campagna - Salerno~~ Pensione "La Spezia"

~~Campagna~~ Roma, li 13 Dicembre 1940-XIX.

MBAJADA DE ESPAÑA
ERCA DE LA SANTA SEDE

Roma, 22 de Noviembre de 1940

Núm. 147

Ogg. La pratica di Enrico Ludmer è stata passata al Consolato di Spagna in Roma

40

Excmo. y Rvdmo. Señor;

En contestación a su carta de 5 del actual, sobre un visado a favor del Dr. Enrico Ludmer, me complazco en comunicar a Vuestra Excelencia Reverendísima que la he pasado al Consulado de España en Roma que es el encargado del despacho de tales asuntos recomendandole este con interés.

Aprovecho la ocasión para presentar a Vuestra Excelencia Reverendísima las seguridades de mi profundo respeto y besar su Pastoral Anillo.

J. Yanguas

José de Yanguas

Excelencia Reverendísima

Señor Obispo de Campagna

A3/021 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1217
6.10.40

DAL VATICANO, 3 Ottobre 1940

Oggi Spiegler Gustavo e Kohn Frida

N° 8462/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Con Foglio N. 967 del 24 Settembre u.s. l'Eccellenza Vostra Reverendissima raccomandava a questa Segreteria di Stato i coniugi Spiegler Gustavo e Kohn Frida, non ariani, desiderosi di emigrare in Brasile, che ora vorrebbero essere liberati dall'internamento per poter provvedere alla rinnovazione dei loro visti di transito per la Spagna ed il Portogallo.

Per quanto non vi siano molte speranze di riuscita, non ho mancato di segnalare il caso a persona autorevole.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di

CAMPAGNA

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/02211

DAL VATICANO, 26 Settembre 1940

N° 8221/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

1186 Opp. Kleimann Max
28-9-40

Eccellenza Reverendissima,

Con pregiato foglio del 15 Settembre 1940 l'Eccellenza Vostra Reverendissima raccomandava a questa Segreteria di Stato il Sig. Kleimann Max, non ariano, attualmente internato nel campo di concentramento di cotesta città, che vorrebbe potersi riunire con sua moglie, Ruschin Felicita, internata a Potenza.

Non ho mancato di segnalare il caso a persona autorevole, pur non essendovi molte speranze per un favorevole accoglimento dell'istanza.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di

CAMPAGNA

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

DAL VATICANO, 18 Ottobre 1940

1260
20.10.40

N° 8967/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ogg. Max Kleimann

Eccellenza Reverendissima,

In data 15 settembre corrente l'Eccellenza Vostra Reverendissi raccomandava a questa Segreteria di Stato il Signor Max Kleimann, non ariano, internato nel campo di concentramento di codesta città e desideroso di potersi riunire con sua moglie internata a Potenza

Come Vostra Eccellenza potrà rilevare dalla unita risposta di recente pervenutami, i passi compiuti in proposito hanno avuto esi favorevole.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi c distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

CON INSERTO

15 Ottobre 1940 - XVIII

E' stato già disposto il trasferimento del Sig. Max Kleimann dal campo di concentramento di Campagna a quello di Potenza, dove trovasi internata la moglie di lui signora Felicita Ruschin.

15 settembre 1940

EMINENZA REV.MA

N. 936 prot.

Il dott. KLEIMANN Max, di razza ebraica, qui internat
ha la moglie [illegible] Felicita internata a Potenza, e prega a ne
zo mio l'Eminenza Vostra Rev.ma di ottenergli la grazia che e
gli possa raggiunger la moglie a Potenza, come ne ha fatto co
manda alla R. Questura di Potenza il 29 agosto u.s.
Chiesto al bacio della S. Porpora, mi confermo

DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA

1) Corso Umberto I 2

S. Em. Rev.ma
SIG. CARDINAL MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
CITTA' del VATICANO

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/0235

DAL VATICANO, 26 Settembre 1

28.9.40

N° 8270/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Il Sig. Fritz Labischinski, cattolico non ariano, internato in codesta città, campo di concentramento S. Bartolomeo, ha già ottenuto per interessamento della Santa Sede il visto di emigrazione in Brasile.

In data 13 Settembre egli si è rivolto ancora a questa Segreteria di Stato domandando che gli venisse pagato il biglietto di viaggio aereo fino a Lisbona e di quello marittimo per Rio de Janeiro.

Prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima di volersi compiacere di assumere opportune informazioni e di comunicarmi se, a Suo giudizio, il Sig. Labischinski è realmente bisognoso ed in quale misura convenga aiutarlo.

La ringrazio fin d'ora dei cortesi uffici e profitto del

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

la circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distint

stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Card. Maglione

A3/024 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

1117. 5. 9. 40

DAL VATICANO, 2 Settembre 1940

Oggetto: Quattro lettere riguardanti i non ariani Lande, Pomeranz Schmerz, Brunnengraber, Marsner, Gottlieb.

N° 7638/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

In risposta al foglio dell'Eccellenza Vostra Reverendissima N.9 del 27 Agosto 1940, mi pregio di comunicarLe che questa Segreteria d Stato non può suggerire alcuna soluzione al doloroso caso del Signor Lande Isidoro.

Esso non può essere segnalatc all'Ambasciata del Brasile, giacchè le competenti Autorità hanno tassativamente richiesto che i non ariani autorizzati ad immigrare in quella Repubblica siano cattolici ed abbiano ricevuto il Battesimo non dopo il 1937.

La prego di compiacersi di far comunicare quanto sopra all'interessato e profitto volentieri dell'occasione per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Rev.ma
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di Campagna
CAMPAGNA

n. 917 prot.

9 settembre 1940 XVIII

Rev.mo Can. Gibboni

Fate il favore di comunicare al Dott. Lande e ai signori Pomera Schmerz e Brunnengraber che le Autorità Brasiliane non concedono la facoltà ~~[illegible]~~ di immigrare in quella repubblica ~~[illegible]~~ ai cattolici non ariani battezzati dopo il 1937. Per la stessa ragione invece, dite al Dott. Gottlieb che egli probabilmente riceverà detta facoltà e, in caso che l'otterrà, si dovrà intendere col Consolato Brasiliano di Roma per le debite pratiche.

Chiedete poi al Sig. Martino Kron, ebreo tedesco, se è battezzato prima del 1937 e ditemi se è degno di esser raccomandato dalla S. Sede. Questa noti me la darete al mio ritorno, sabato prossimo.

Vi saluto e benedico

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

A3/02511

DAL VATICANO, 4 Settembre 194(

N° 7713/40.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Il Sig. Martin Kron, ebreo tedesco, attualmente internato in codesta città, in data 29 Agosto c.a., si è rivolto a questa Segreteria di Stato domandando l'aiuto della Santa Sede per poter emigrare in una Repubblica dell'America Meridionale.

Per quanto il caso non sembri di facile soluzione, prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima di voler prendere opportune informazioni e di volermi cortesemente comunicare se si tratta di un non ariano cattolico, battezzato prima del 1937 e degno dell'interessamento della Sede Apostolica.

La ringrazio vivamente in anticipo e profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta sti

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Cardinal Maglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di

CAMPAGNA

15 settembre 1940

EMINENZA REVERENDISSIMA

N.932 prot. In risposta alla lettera 7713/40 del 4 corr., noto che Martin KRON che ha mandato una supplica a cotesta Segreteria di Stato è ebreo, ma retto e potrebbe esser meritevole dell'interessamento della S. Sede.

Chinato al bacio della Sacra Porpora, mi confermo

DELL'EMINENZA VOSTRA REV.MA

Em. Rev.ma il Sig. Card.MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.

CITTA' DEL VATICANO

San Bartolomeo - Campagna (Salerno).

A S.E. IL VESCOVO PALATUCCI

di Campagna.

Eccellenza,

oso rivolgermi al senso di bontà ed alla comprensione umana che La illumina per il mio pietoso caso.

Sono staccato da mia moglie Gertrude Kron internata a Viggiano di Potenza, la quale già fece una domanda al Ministero degli Interni a Roma, per essere con me riunita. Non avendo ricevuto risposta alla sua domanda, mia moglie fece una seconda domanda nella quale urgenzava il riunimento al marito, perchè entrambi sofferenti. Anche a tale seconda domanda finora non ricevuto risposta. Oltre allo stato fisico anche quello psichico è in decrescendo per queste sofferenze morali. La domanda era accompagnata da certificati medici.

Mi permisi disturbare in proposito anche l'Ill.mo Parroco Don Alberto Gibboni, il quale si prese i dati della richiesta di mia moglie, per cercare di appoggiarla. Finora alla mia più grande disperazione, la domanda non ha avuto risposta.

Io ricorro quindi alla Eccellenza Vostra nella disperazione dei miei sentimenti, per domandarLe, se in una maniera o l'altra non sia possibile alla Eccellenza Vostra di arrecare aiuto.

Prego la Eccellenza Vostra Illustrissima prendere in considerazione questo mio pietoso caso, assicurando la mia più sentita gratitudine.

Con devoti e deferenti ossequi, sono di

Vostra Eccellenza Ill.ma

umilissimo servo:

Martin Krohn

Campagna (Prov. Salerno)

li 27/IX/940-XVIII.

A3/027 II

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

DAL VATICANO, 2 Settembre 1940

N° 7639/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

In riscontro del foglio dell'Eccellenza Vostra Reverendissim N. 902 del 27 Agosto 1940, mi pregio di comunicarLe che purtroppo non può aver corso la domanda di emigrazione in Brasile presentata dai Sigg. Pomeranz, Schmerz e Brunnengraber.

Le Autorità Brasiliane, infatti, fra le altre condizioni, han tassativamente richiesto che i tremila cattolici non ariani autori zati ad immigrare in quella Repubblica abbiano ricevuto il Battesi non dopo il 1937.

La prego di far cortesemente comunicare quanto sopra agli inte sati e profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima

Servitore

L. Cardinaglione

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

A3/0238

SEGRETERIA DI STATO
DI SVA SANTITA'

DAL VATICANO, 16 Maggio 1940

906
18. 5. 40

Oggetto: Raccomandazione per il sig. Laufer Michele: non si può fare

N° 3958/40
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

Con pregiata lettera N. 732 in data 7 corrente mese l'Eccellen Vostra Reverendissima mi raccomandava il Signor Laufer Michele, israelita ungherese, perchè potesse emigrare "fuori quota" negli Stati Uniti.

Sono assai dolente di doverLe comunicare che, pur troppo, non possibile ottenere quanto il Signor Laufer desidera perchè l'immi grazione negli Stati Uniti, di persone non ariane, è regolata da tassative norme dalle quali non si è soliti derogare: nè un even tuale intervento della Segreteria di Stato, a tal fine, sarebbe, al presente, coronato da successo.

Profitto volentieri dell'occasione per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Reverendissima
Servitore

L. Card. Maglione

A Sua Eccellenza Rev.ma
MONSIGNOR GIUSEPPE PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA